



## Dunav Kuzmanich

### L'impegno, il coraggio e il puro cinema

Per alcuni registi, fare cinema non vuol dire fare solo dei film. Fare dei film è solo parte e conseguenza di una visione più ampia davanti alla vita, alle ossessioni o preoccupazioni e davanti alla storia del cinema in generale e del potere dell'immagine in movimento in particolare. Dunav Kuzmanich era questo tipo di cineasta, un personaggio misterioso e contraddittorio. Proprio da queste contraddizioni sorgeva il carattere della sua opera e la mistica della sua personalità: era pensatore libero e radicale, impegnato ideologicamente e scettico, generoso con tutti quelli che gli si avvicinavano e schivo davanti alle convenzioni sociali e istituzionali.

Nacque e si formò in Cile. La maggiore e miglior parte della sua opera, tuttavia, fu autenticamente colombiana. Kuzmanich inizia la sua carriera come soggetto di televisione, autore di cortometraggi, giramondo e "payador" (cantante popolare di versi improvvisati in decime). Nel suo primo cortometraggio, *Juan Maula y El Garrudo* (1966), è fedele all'inclinazione per la cultura popolare. A continuazione realizza i cortometraggi documentari *Desafío* (1967), *Transformación del campo y el campesino* (1968), *Creación popular* (1971) e il lungometraggio *Cuando amanece* (1971). A quell'epoca aveva già iniziato a lavorare con il governo del presidente Salvador Allende e diresse alcune emissioni tra cui, nel 1971, quella del celebre cinegiornale *Chile en marcha*.

Dopo il colpo di stato di Augusto Pinochet va in esilio in Colombia, grazie all'amicizia che aveva con l'attore e regista Pepe Sánchez e in quanto sposato con la sorella di lui, Isabel. Grazie alle sue conoscenze di cinema e al contatto diretto con le associazioni del paese, Dunav Kuzmanich diventò velocemente non solo parte della cinematografia e della televisione nazionali, ma anche uno dei più attivi e intelligenti protagonisti di quella scena, perché la sua esperienza e le sue capacità, oltre a includere i mestieri di regista, sceneggiatore, disegnatore di produzione e montatore, si complementavano con la sua formazione intellettuale, la militanza ideologica e la conoscenza della storia del cinema.

Il suo esordio nel cinema nazionale annunciava già i temi di cui si sarebbe occupato nel futuro e la posizione che avrebbe preso, tanto formalmente quanto ideologicamente. *Cadáveres para el alba* (1975) è un laconico cortometraggio basato su un racconto di Roberto Burgos Cantor che parla della violenza nel paese, le sue vittime, la crudeltà dei carnefici, la spoliazione di terre come l'atavico movente di quella violenza e l'allontanamento. Una dura narrazione, ben fotografata, di vedove, sofferenze ed esilio.

Dopo aver scritto - e in alcuni casi montato - diversi cortometraggi per registi come Pepe Sánchez, Carlos Sánchez e David Sánchez Juliao (nessuna relazione di parentela), Dunav Kuzmanich realizza quella che è considerata la sua opera più importante: *Canaguaro* (1981).

Fece anche molta televisione, come soggetto, produttore e regista. Da notare la sua partecipazione come soggetto nell'iconico serial *Don Chinche* (1982 - 1989), diretta da Pepe Sánchez.

Nel 1985 realizza un nuovo film, *El día de las Mercedes*, pellicola basata sui racconti "Espuma y nada más" di Hernando Téllez, *Aire turbio* di Antonio, *Cadáveres para el alba* di Roberto Burgos Cantor.

Il suo ultimo film fu *Mariposas S.A.* (1986), l'unico al quale non partecipò alla sceneggiatura, scritta da Francisco Montaña.

La sua visione del cinema fu la stessa che aveva nella vita, entrambe assunte con la chiarezza della ragione e una vasta conoscenza del mondo che lo circondava, ma modellate con la forza e la passione degli argomenti che lo toccavano di più. Senza dubbio fu un cineasta che rese migliore il cinema colombiano e un uomo che, in qualche modo, cambiò positivamente tutti quelli che lo conobbero.

Publicato nel mese di agosto di 2014 nel catalogo del 12 Festival di Cinema Colombiano di Medellín.

Oswaldo Osorio